

PHOTO ELYSEE



**CARTELLA STAMPA
PROGRAMMA 2024**

SOMMAIRE

- 3 INTRODUZIONE DI
NATHALIE HERSCHDORFER
INVERNO 2023-2024**

- 4 MAN RAY
LIBERARE LA FOTOGRAFIA**

- 4 CINDY SHERMAN**

- 5 CHRISTIAN MARCLAY
× ECAL
PHOTOMATON**

- 5 AURÉLIE PÉTREL
× HEAD × ENSP
VEDUTE ET DATI**

- 6 LA NUIT DES IMAGES**

- 6 PRIX ELYSÉE 2025
NUOVA EDIZIONE**

- 7 TAMARA JANES
SET AND SETTING**

- 7 SABINE WEISS
OMAGGIO**

- 8 DAIDO MORIYAMA
UNA RETROSPETTIVA**

- 8 MAYA ROCHAT**

- 9 MOSTRE ALLA
PLATEFORME 10**

- 10 I NOSTRI SPAZI**

- 11 INFORMAZIONI DI STAMPA
PARTNERSHIP**

INTRODUZIONE DI NATHALIE HERSCHDORFER INVERNO 2023-2024

DEBORAH TURBEVILLE. FOTOCOLLAGE
RICHARD MOSSE. *BROKEN SPECTRE*
VIRGINIE OTTH. *UN LAGO NELL'OCCHIO*
MATHIEU BERNARD-REYMOND. *D'APRÈS RAMUZ*

Quest'inverno Photo Elysée dedica un'importante retrospettiva all'artista americana Deborah Turbeville svelata sotto una nuova luce. Il museo presenta altresì un'installazione monumentale di Richard Mosse, vincitore del Prix Pictet 2017, frutto di un progetto realizzato negli ultimi tre anni nel cuore della foresta amazzonica. La fotografia svizzera è altresì sotto i riflettori con due mostre di Virginie Otth e le esplorazioni di Mathieu Bernard-Reymond attorno all'intelligenza artificiale.

La primavera 2024 risuonerà con il centenario del surrealismo celebrato presso il Museo cantonale delle belle arti di Losanna. La mostra dedicata a Man Ray e presentata a Photo Elysée mostrerà l'immensa creatività di questo fotografo senza pari che appartiene al pantheon degli artisti del Novecento. Contemporaneamente a questa mostra, la mostra Photomaton offrirà un'immersione in migliaia di ritratti scattati dietro la tenda della cabina fotografica di Photo Elysée. A tal fine, il museo ha invitato l'artista Christian Marclay e i fotografi dell'ECAL ad immergersi in questi archivi inediti.

Per la sua stagione estiva, Photo Elysée metterà in luce la collezione del museo con una mostra dedicata a Sabine Weiss il cui centenario della nascita sarà celebrato nel 2024. Carta bianca viene data all'artista svizzera Tamara Janes che installerà presso il museo il suo laboratorio di sperimentazioni digitali.

All'inizio dell'estate, il museo celebrerà tutta la diversità della fotografia durante una notte speciale. La Notte delle immagini torna sul sito di Plateforme 10 con un ricco programma rivolto ai bambini e agli adulti fino a mezzanotte.

Infine, in autunno, Photo Elysée metterà a disposizione di Daido Moriyama le proprie pareti. Si tratterà della più grande retrospettiva mai dedicata a questo autore mitico della fotografia giapponese

MAN RAY LIBERARE LA FOTOGRAFIA

29.03 – 04.08.24

"Essere totalmente liberato dalla pittura e dalle sue implicazioni estetiche", ecco cosa fu il primo obiettivo confessato da Man Ray che esordì in quanto pittore. La fotografia costituiva una delle aperture importanti dell'arte moderna. Provocava una messa in discussione dei concetti della rappresentazione. Fu negli anni 1920 e 1930 che il medium fotografico si impose nelle avanguardie e che Man Ray si fece notare subito con la sua maestria. Ritrattista di studio, fotografo di moda, ma altresì artista sperimentale che ha esplorato i potenziali della fotografia con figure della propria cerchia, Man Ray appare come una figura dalle molteplici sfaccettature. Considerato uno dei maggiori artisti del Novecento, vicino al dadaismo, poi al surrealismo, fotografa tutta la cerchia artistica presente a Parigi nel periodo interbellico.

Realizzata a partire da una collezione privata, la mostra esplora le tante conoscenze dell'artista e presenta alcune delle sue opere più emblematiche. La mostra comprende ritratti di artisti, scrittori ed intellettuali della sua cerchia, in particolare di André Breton, Lee Miller, Meret Oppenheim, Marcel Duchamp, Pablo Picasso, Salvador Dalí e James Joyce solo per menzionarne alcuni. Oltre a presentare un affascinante *who's who* dell'avanguardia parigina, le opere evidenziano altresì le innovazioni in materia di fotografia realizzate da Man Ray nella Parigi degli anni 1920 e 1930.

CINDY SHERMAN

29.03 – 04.08.24

Costituita dall'ultimo complesso di opere di Cindy Sherman, questa mostra presenta una serie di ritratti improbabili che illustrano la trasformazione dell'io. Il concetto di identità come costruito è un tema centrale che attraversa tutta l'opera di Sherman; in questa serie, l'artista rende questo concetto ancora più percettibile coll'assemblare fotografie di varie parti del proprio viso in un insieme di immagini incollate. Ne risulta una serie di ritratti totalmente asimmetrici – e quindi dall'apparenza deformata – che dipingono personaggi interamente nuovi prendendo vita nel corso del processo.

"Sono nauseata nel vedere come la gente si fa bella", dichiarava Sherman durante un'intervista quasi quarant'anni fa, "mi affascina molto di più l'altro lato"! Sotto molti aspetti, questa mostra è il frutto di questo sentimento. Tratti da una serie di ventisei "creature galleggianti", come le chiama l'artista, questi ritratti sfigurati e a volte sproporzionati esprimono l'opera più grottesca di Sherman finora. Con le sue fotografie volutamente stampate in grande formato, Sherman confronta lo spettatore a dettagli ritenuti solitamente inestetici: rughe, contorsioni, trucco mal applicato. Nell'attirare l'attenzione su questi elementi spesso attenuati, Sherman interroga la nostra relazione con l'attrattività/repulsione e la costruzione di sé.

1954 nata nel New Jersey, Cindy Sherman vive e lavora a New York. Ha ottenuto riconoscimento internazionale con la sua serie *Untitled Film Stills* (1977-1980) e ha continuato, nel corso dei decenni successivi, a esplorare costantemente temi legati alla rappresentazione e all'identità, trasformandosi e fotografandosi sotto le spoglie di una moltitudine di personaggi.

1 Larry Frascella, *Cindy Sherman's Tales of Terror*, Aperture 86.103 (Estate 1986): 49.



Cindy Sherman, *Untitled #648*, 2023 © Cindy Sherman, Courtesy the artist and Hauser & Wirth

CHRISTIAN MARCLAY × ECAL PHOTOMATON

29.03 – 02.06.24

Quattro ritratti scattati da una macchina e stampati in pochi minuti ! Ecco l'esperimentazione offerta da Photomaton sin la sua invenzione nel 1924. Riscontrò un successo immediato, in particolare con la moltiplicazione dei documenti di identità che devono recare un ritratto dalle norme precise (senza copricapo, sfondo disadorno, espressione neutra, ecc.). Rare sono le persone a non aver mai fatto fototessere con un Photomaton – nome di questa cabina fotografica installata nelle zone di grande passaggio. Automatizzato, in self-service, disponibile 7/7, socialmente neutro e soprattutto meno caro di un ritratto scattato da un fotografo professionale, meno formale, questo processo fotografico democratizza l'atto di farsi fotografare, velocemente, ovunque e a basso costo. Antenato del Polaroid e del selfie, formato a partire dai termini "photo" e "automaton", questo processo senza operatore, vero fotografo automa, con quattro stampe uniche, ha spesso affascinato gli artisti. Nel 1929, André Breton e i suoi amici surrealisti si interessavano già a questa scatola di immagini.

Photo Elysée ha acquistato qualche anno fa uno studio fotografico automatizzato. Da quel momento, il museo ha invitato il pubblico a fotografare se stesso e a lasciare, se lo desidera, i suoi ritratti in modo da costruire così un'opera collettiva. L'artista Christian Marclay, invitato ad immergersi nelle collezioni di Photo Elysée nel 2021, ha esplorato alcune migliaia di visi registrati dal Photomaton del museo. Insieme a lui, studenti in fotografia dell'ECAL hanno cercato, digitalizzato, trasformato le stampe conservate. L'idea del progetto era di impossessarsi di immagini analoghe e di aprirle a sperimentazioni per raccontare nuove storie.

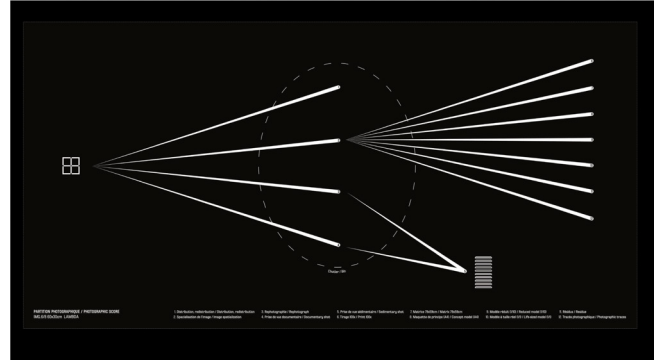


Photomaton © Collection Photo Elysée

AURÉLIE PÉTREL × HEAD × ENSP VEDUTE ET DATI

29.03 – 02.06.24

Vedute et dati (titolo di lavoro) è la restituzione di un lavoro di ricerca e di creazione attorno al concetto di "dati" nel campo dell'arte, e più particolarmente nella fotografia. Questo progetto è una collaborazione tra la HEAD Ginevra, l'ENSP Arles e Photo Elysée. L'avvento di internet e dei dispositivi mobili connessi ha provocato una fluidificazione della fotografia che circola ormai sotto la forma di files e di pacchetti di dati. Accompagnati dall'artista Aurélie Pétreil, gli studenti delle due scuole si confrontano ai limiti della fotografia mentre entra in contatto con le tecnologie digitali.



Vedute et dati, 2023 © HEAD

LA NUIT DES IMAGES

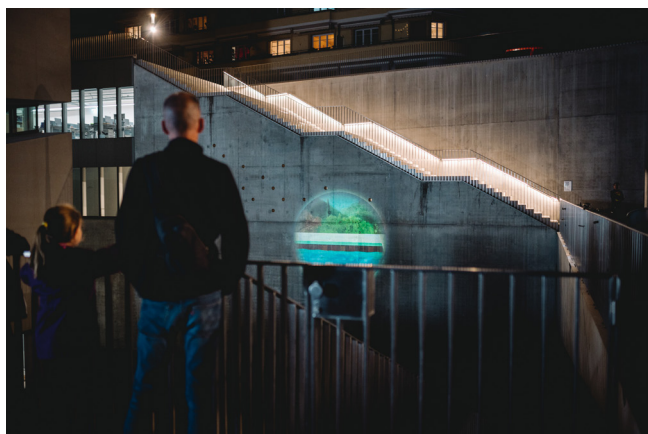
22.06.24

Per il suo 10° anniversario, la Nuit des Images firma il suo grande ritorno con un nuovo campo di gioco, il quartiere delle arti Plateforme 10. Il luogo cambia ma il DNA rimane invariato: imperdibile nel paesaggio culturale losannese, l'evento lanciato oltre trent'anni fa dal museo, ha per obiettivo di celebrare la fotografia sotto varie forme. Accessibile a tutti, l'evento che si protrae dal pomeriggio fino a mezzanotte, consente al pubblico di ogni età, esperti o curiosi, intenditori di arte o amatori di fotografia, di incontrarsi in un'ambiente estivo e conviviale.

A Plateforme 10, l'evento è urbano e festivo, e gioca con le pareti come altrettanti schermi e scrigni "naturali": proiezioni sulle facciate, aperitivi-concerti nel Patio, bar sullo spiazzo e molte altre sorprese all'interno e all'esterno.

Questa 10ª Notte delle immagini riunirà artisti svizzeri ed internazionali, di tutte le generazioni, invitati per l'occasione.

La 9ª edizione della Notte delle immagini nel 2019, prima del trasloco di Photo Elysée a Plateforme 10, ha riscontrato un grande successo con oltre 7.500 visitatori.



2022 © Emmanuel Denis, PhotoElysée

PRIX ELYSÉE 2025 NUOVA EDIZIONE

Il Prix Elysée, dotato di 80.000 CHF, è uno dei più prestigiosi premi internazionali di fotografia. Il suo obiettivo consiste nel sostenere la produzione fotografica di un'artista a metà carriera. Grazie a questo sostegno finanziario, l'artista può elaborare un progetto inedito sul tema di sua scelta.

Fondato nel 2014, il Prix Elysée risulta da una collaborazione esclusiva tra Photo Elysée e Parmigiani Fleurier. Il vincitore verrà designato da una giuria internazionale. Forse il prossimo vincitore sarai tu?

Nel 2024, gli 8 candidati saranno annunciati all'occasione della Notte delle immagini.

Nel 2025, il vincitore verrà scelto da una giuria internazionale e finalizzerà il suo progetto al termine di questa avventura di due anni.

PRIX ELYSÉE 2025

INTERNATIONAL
PHOTOGRAPHY
PRIZE

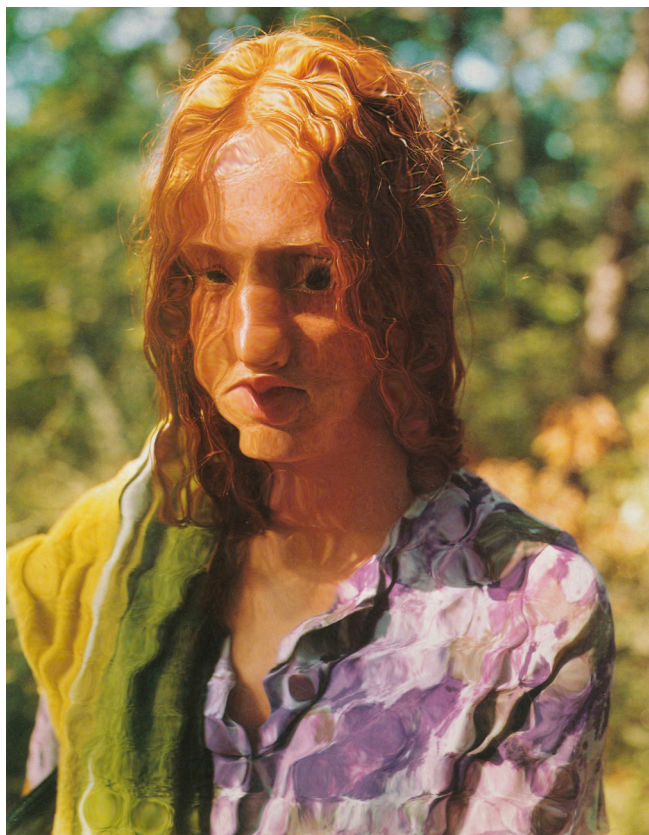
APPLY UNTIL
JANUARY 28, 2024

WITH THE SUPPORT OF
PARMIGIANI FLEURIER

TAMARA JANES SET AND SETTING

22.06 – 04.08.24

Set and Setting è la prima mostra istituzionale dell'artista svizzera Tamara Janes. Affascinata dal modo in cui percepiamo, interroghiamo e modifichiamo le immagini, l'artista evoca con umorismo la cultura visiva contemporanea mescolando cultura elitista e cultura popolare. Iniziando in particolare con la vastissima collezione di immagini presenti nella New York Public Library di New York, organizza, aggiusta, ricontestualizza e modifica le immagini in base alle proprie preferenze. La questione dell'impossessarsi e delle conseguenze giuridiche sono nel cuore della sua ricerca artistica. Tamara Janes è stata premiata nel 2023 col Premio svizzero del design per la serie *Copyright Swap*.



Tamara Janes, Copyright Swap #02 © Tamara Janes

SABINE WEISS OMAGGIO

22.06 – 29.09.24

All'occasione del centenario della nascita di Sabine Weiss, Photo Elysée allestisce una mostra in omaggio alla fotografa deceduta nel 2021. Il museo svelerà alcuni tesori tra i 200.000 negativi e i 7.000 provini che compongono questo fondo ricevuto nel 2017.

Sabine Weiss è una figura maggiore della fotografia umanista, una corrente che nasce in Francia dopo la seconda guerra mondiale. Lungo la sua carriera, la fotografa era animata da una curiosità insaziabile verso gli altri, sia in Francia dove si è stabilita nel 1946 che durante i suoi tanti viaggi attraverso l'Europa, gli Stati Uniti e l'Asia, dove ha continuato a recarsi fino alla fine della sua vita.

Photo Elysée possiede una delle più grandi collezioni dedicate alla fotografia nel mondo. Questa ricopre tutta la storia del medium, dalla sua invenzione nell'Ottocento alle tecnologie digitali. In seno a Photo Elysée, Sabine Weiss raggiunge altri grandi nomi della fotografia quali René Burri, Leonard Freed, Henriette Grindat, Monique Jacot, Lehnert & Landrock o Ella Maillart.



Sabine Weiss, L'uomo che corre Paris, 1953 © Sabine Weiss

DAIDO MORIYAMA UNA RETROSPETTIVA

06.09.24 – 12.01.25

Photo Elysée presenta una mostra importante dedicata ad uno dei più grandi fotografi giapponesi. La retrospettiva, prodotta dall'Instituto Moreira Salles (São Paulo, Brasile), fa scalo in Svizzera dopo Berlino e Londra.

Nel corso dei suoi sessant'anni di carriera, Daido Moriyama (nato nel 1938 a Osaka) ha modificato in modo decisivo la nostra percezione della fotografia. Ha utilizzato la sua fotocamera per documentare il proprio ambiente circostante e per esplorare dal punto di vista visivo la società giapponese del dopoguerra. Ma ha altresì rimesso in discussione la natura stessa della fotografia.

Il suo linguaggio visivo impareggiabile è tanto lodato quanto le sue tantissime pubblicazioni che sono nel cuore del suo lavoro.

I soggetti fotografici di Moriyama hanno appassionato gli spettatori sin dall'inizio, che si tratti dei mass media e delle pubblicità, dei tabù della società o della teatralità della vita quotidiana. Il fotografo ha colto lo shock tra la tradizione giapponese e l'occidentalizzazione accelerata che ha seguito l'occupazione militare del Giappone dagli Stati Uniti dopo la fine della seconda guerra mondiale. Ispirato da artisti americani quali Andy Warhol e William Klein, il fotografo ha dato la luce alla società di consumo nascente in Giappone. Ha esplorato la riproducibilità delle immagini, la loro diffusione ed il loro consumo. A più riprese, Moriyama ha ambientato i suoi archivi di immagini in nuovi contesti, giocando con gli ingrandimenti, le reinquadrature e la risoluzione dell'immagine. Ancora oggi, il suo spirito artistico pioniere e la sua intensità visiva rimangono innovativi.

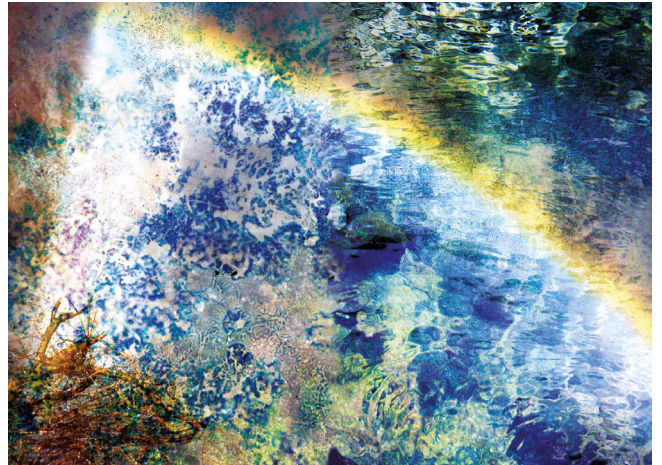


Daido Moriyama, *Stray Dog*, Misawa, da *A Hunter*, 1971, © Daido Moriyama Daido, Moriyama Photo Foundation

MAYA ROCHAT

01.11.25 – 12.01.25

Quest'autunno, il Photo Elysée concede libertà creativa all'artista visiva svizzera Maya Rochat. Nel suo lavoro, l'artista gioca con le immagini, sovrapponendole e manipolandole per creare montaggi visivi colorati e saturi che presenta attraverso installazioni uniche e strutturate. Maya Rochat esplora la fotografia, la pittura, l'installazione e la performance. Lavorando in loco, sia all'interno che all'esterno delle istituzioni tradizionali, la sua opera riflette un interesse artistico per il linguaggio organico, espresso attraverso vari media, che siano analogici o digitali, figurativi o astratti, stampati o in movimento.



Maya Rochat, *Meta Rainbow* dalla serie *A Rock is a River*, 2023 © Maya Rochat

MOSTRE ALLA PLATEFORME 10

MUDAC

Oggetti del desiderio. Surrealismo e design
08.03.2024 – 04.08.2024

Alchimia. Surrealismo e arte del vetro
08.03.2024 – 04.08.2024

MCBA

Babi Badalov. Xenopoetri
02.02 – 28.4.2024

**Esther Shalev-Gerz. White Out –
Entre l'écoute et la parole**
15.03 – 11.08.2024

Surrealismo. Le Grand Jeu
12.04 – 25.8.2024

Gina Proenza. Premio d'arte Manor Vaud 2024
24.05 – 01.09.2024

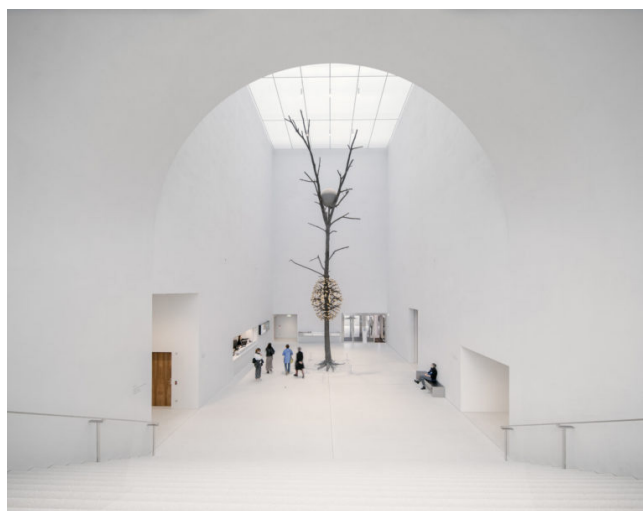
André Tommasini. Una vita alla scultura
06.09.2024 – 05.01.2025

Uriel Orlow. Forest Futurism
27.09.2024 – 05.01.2025

Thalassa, Thalassa! L'immaginario del mare
04.10.2024 – 12.1.2025



Vista della mostra di Cosmos. Design da qui e oltre, mudac © Etienne Malapart



MCBA ingresso © Simon-Menges

I NOSTRI SPAZI

LA LIBRERIA-BOUTIQUE

La boutique del mudac e la libreria di Photo Elysée vengono riunite e propongono una serie di libri ed oggetti in relazione con le tematiche della fotografia, del design e delle arti applicate, nonché i vari temi trattati durante mostre temporanee.

Cartoline, cataloghi, manifesti, pubblicazioni ed opere di designer: la libreria-boutique propone un'ampia scelta di libri ed oggetti inerenti ai campi della fotografia, del design e delle arti applicate. Libri ludici ed educativi, oppure giochi per sviluppare la creatività sono altresì proposti per i bambini.



© Emmanuel Denis

GLI SPAZI DI MEDIAZIONE

Lo Studio, aperto al pubblico durante gli orari di apertura del museo, è uno spazio interattivo e divertente per tutti i pubblici. In questo spazio viene presentato il *Percorso dell'immagine*. Ogni tappa di questo percorso permette ai visitatori di scoprire e sperimentare i trucchi del mestiere per osservare, analizzare e comprendere meglio una fotografia.

L'Atelier offre un programma di attività educative che può essere adattato a tutti i tipi di pubblico: bambini, adulti, famiglie, scuole e persone con esigenze speciali.



© Emmanuel Denis

IL CAFÉ LUMEN

Nell'atrio centrale dell'edificio, il Café Lumen propone una ristorazione naturale e rapida a base d'autentici prodotti artigianali. Gestito da Delphine Veillon e Johans Valdivia, che gestiscono anche il Nabi in seno al MCBA, il Café Lumen è un'oasi di riposo, di condivisione e di scambio fondamentale per la visita.

In perfetto complemento, tra i portici della parete nord, di fronte agli edifici del MCBA e di Photo Elysée e del mudac, il ristorante Arcadia, dotato di una terrazza, accoglie tutti i visitatori del quartiere delle arti, nonché i losannesi.



© Emmanuel Denis

INFORMAZIONI DI STAMPA

CONTATTO STAMPA

Julie Maillard
Responsabile comunicazione
julie.maillard@plateforme10.ch
T +41 21 318 44 13
M +41 79 684 19 24

INFORMAZIONI UTILI E COME ARRIVARE

Photo Elysée
Musée cantonal
pour la photographie
Place de la Gare 17
CH-1003 Lausanne
www.elysee.ch
T +41 21 318 44 00

ORARI

Lunedì – domenica: 10.00 – 18.00
Giovedì: 10.00 – 20.00
Chiuso il martedì

COME ARRIVARE

Treno: Stazione CFF Losanna, 3 minuti a piedi
Bus: 1, 3, 20, 21 fermata Gare
Bus: 6, fermata Cecil
Metropolitana: m2, fermata Gare
Macchina: Stazionamento Montbenon, prezzo ridotto

PARTNERSHIP

Photo Elysée, museo cantonale per la fotografia,
è un museo dello Stato di Vaud gestito dalla
Fondation Plateforme 10.

Photo Elysée ringrazia per il loro sostegno prezioso:

Enti pubblici



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Département fédéral de l'intérieur DFI
Office fédéral de la culture OFC

Partner globale



PARMIGIANI
FLEURIER

Partner principale



UBS

Enti privati e mecenati

Fondation
de l'Elysée



FONDATION
COROMANDEL



Fondation genevoise
de bienfaisance Valeria
Rossi di Montelera



Fondation
notaire
André Rochat

Membri

PHOTO
ELYSEE
CERCLE

PHOTO
ELYSEE
CLUB

PHOTO
ELYSEE
AMI-E-S

Partner principale - costruzione Photo Elysée



FONDATION
LEENAARDS